



il giornale dello **Spinone**

N° 46 - Marzo 2011

LA SPECIALE DI NOVARA

di Mario Di Pinto

Le impressioni salienti di chi ha giudicato una batteria della Speciale Spinoni del 13 Febbraio in provincia di Novara.

Era parecchio che non giudicavo una Speciale Spinoni e quando il sorteggio mi ha assegnato una delle due batterie di domenica 13 Febbraio, la cosa mi ha fatto molto piacere.

10 turni a Carpignano Sesia che quest'anno offre un ambiente ideale, con la campagna ben vestita di vegetazione fatta di rive, boschetti, qualche stoppia di mais e tanti piccoli gerbidi dove non mancano fagiani veri, lepri e mini, qualche beccaccia e perfino una quaglia residua. Ci sono quindi le condizioni ideali per valutare i cani nella nota della caccia pratica – per me la più bella!

Il giorno prima avevo giudicato una batteria di “inglesi” che però non mi han fatto divertire per la numerosa presenza di cani la cui cerca era condizionata da percorsi rigorosamente geometrici, che nulla hanno a che vedere con la “caccia vera” in quei tipi di terreni.

Ma torniamo alla Speciale Spinoni del 13 Febbraio.

Come vuole la regola, ci portiamo a buon vento ma saranno i cani a sentire l'aria e ad indirizzare la cerca di conseguenza: certo non passeremo tutto il giorno a buttare in aria paglie di riso come abbiamo fatto il giorno prima.

I primi due turni passano senza incontro, malgrado il buon impegno profuso dai cani in campo.

Al terzo turno tocca a Falco di Morghengo ed il mio accompagnatore Egidio Villa, che questo cane conosce meglio di chiunque, tace in un silenzio scaramantico. Sono io –

che ho visto Falco all'opera in molte occasioni – a sbilanciarmi azzardando all'orecchio del mio accompagnatore una previsione: “Vedrai che questo qualcosa trova!” ... e non mi sbaglio: dopo due sciabolate nella più inospitale stoppia di nudi stocchi, si produce in una ferma sicura e perentoria. Lo serviamo in tutta tranquillità e davanti a lui parte una fagiana perfettamente localizzata.

Marco Lozza lega, indi rilancia.

Falco si pone subito nel vento bordeggiando con grande cura e sbrigativa esperienza ogni possibile ricetto, poi alza in modo eloquente la testa ed indirizza una filata in direzione di un boschetto. Marco – consapevole di avere già in carriera un bel punto – lo invita con fischietto a procedere per mettere in mostra il percorso e l'azione di cui lo sa capace. Ma io lo dissuado: siamo qui per divertirci e non c'è divertimento più bello che vedere il cane trovare la selvaggina. “Lascialo fare!” lo esorto in tono di amichevole rimprovero ... ed il cane mi da ragione confezionando un nuovo incontro con bellissima espressione e sicurezza. Davanti a lui, bene indicata da categorica ferma, si invola un fagiano che una precisa e lunga fucilata non avrebbe risparmiato.

Cosa volete di più? C'è la classe, il massimo rendimento venatorio, manca solo l'applauso che in cuor mio gli ho tributato.

Altro turno importante è quello di Donald di Martini.

Grande impegno e tipicità d'azione:

non incontra e viene richiamato ma un difficilissimo fagiano – pur fermato più volte – lo tradisce.

Guenda è stata per me una nuova, piacevole esperienza.

Sganciata, si produce in una generosa apertura a sinistra per rimanere in ferma con bella espressione. Servita da Egidio, davanti a lei si invola una agilissima fagiana. Guenda rimane perfettamente corretta.

Sganciata nuovamente, riparte sempre ben concentrata mettendo in mostra una buona meccanica con notevole spinta del posteriore e spunti di classe. Bordeggia un boschetto in cui avverte, ma due minilepri che le ballano davanti la distraggono tanto da farle investire la fagiana che aveva avvertito. Peccato.

Seguono alcuni turni di più bassa caratura con soggetti che per risolvere le intricate emanazioni portano il naso a terra, cosa che nella maggioranza dei casi non induce la ferma: come dire che l'impegno c'era, ma oltre a quello ci vogliono anche altre qualità.

L'ultimo turno è quello di Zara di Morghengo che ha confermato di essere dotata di un movimento tipico ed appariscente. Ci regala un gran bel turno per impegno e metodo di cerca, sempre tesa e con grandi aperture. Nel richiamo realizza con sicurezza su di un bel fagiano.

È stata una bella prova che mi ha fatto divertire, cosa che purtroppo ormai succede raramente.